

Balduina

Rinascerà il parco di Monte Ciocci il verde strappato alla speculazione

Ieri inaugurato il nuovo passaggio pedonale per gli studenti

Mariagrazia Gerina

Un belvedere che guarda dall'alto la cupola di San Pietro. Un cuneo di campagna strappato alla speculazione edilizia, tra il quartiere molto residenziale e poco verde di Balduina e la più popolare Valle Aurelia. Un angolo prezioso, specie in un quartiere che di verde ne ha poco (qui Ettore Scola girò «Brutti, sporchi e cattivi»). Ma fino ad ora pressoché inaccessibile, persino agli stessi studenti che nel parco di Monte Ciocci, tra le viti e le pecore che brucano l'erba, frequentano l'istituto professionale agrario per la floricoltura e la vivaistica Domizia Lucilla.

La promessa dell'amministrazione comunale è di trasformarlo in un parco accessibile al quartiere, con i giochi per i bambini e una pista ciclabile che lo attraverserà da piazza Apuleio fino al parco di Monte Mario. L'inizio dei lavori è fissato per febbraio 2006. Per ora c'è l'impegno del sindaco, ribadito ieri davanti agli studenti e ai loro insegnanti (con lui c'era anche l'assessore all'urbanistica Roberto Morassut e quello alle Politiche scolastiche della Provincia Daniela Monteforte), uno stanziamento di tre milioni di euro per completare gli espropri (una parte del terreno è ancora demanio

statale, occupato a pascoli) e altrettanti per la realizzazione del parco.

Intanto, ieri, l'inaugurazione del nuovo passaggio pedonale riservato agli studenti dell'istituto agrario, primo passo - assicurano sindaco e assessore all'urbanistica - per rendere accessibile il parco all'intero quartiere. La scuola, infatti, ha rappresentato in questi anni una sorta di presidio, a guardia del verde, che avrebbe fatto gola a costruttori e palazzinari. Per arrivarci, però, specie a piedi, i ragazzi dovevano, come studenti di altri tempi, arrampicarsi su per una vecchia risalita militare a cavallo della ferrovia Valle Aurelia-Viterbo. Unico accesso pedonale, poi chiuso da Trenitalia per motivi di sicurezza. Non a caso Matteo, che frequenta la vicina scuola elementare, ha raffigurato il parco come un giardino tutte scale.

L'accesso inaugurato, ieri, invece è una stradina, prima ciottoli, poi di mattonato, che sale dolcemente dalla vicina stazione Appiano-Apuleio fino alla scuola e al belvedere. In futuro - spiega l'architetto Rossella Caputo, che ha curato il progetto per il Comune - ci si potrà arrivare anche in bicicletta. Quando sarà realizzata la pista ciclabile - il cui progetto dovrebbe essere

approvato entro l'anno in consiglio comunale - che correrà lungo l'intero percorso della ferrovia Roma-Viterbo. Dalla fermata di via Apuleio, un'altra pista condurrà dentro il parco proprio dalla stradina inaugurata ieri, costeggiando il parco giochi che sorgerà alla base del parco, e poi proseguirà la passeggiata insieme ciclabile e pedonale lungo lo splendido belvedere, attraverso la campagna e i campi sportivi, fino all'altro accesso sul parco di Monte Mario. Così Monte Ciocci recupererà la sua naturale vocazione di cerniera verde tra il contiguo parco del Pineto e il parco di Monte Mario, vicino ma molto diverso per flora e fauna.